



Linguaggio Astrale n. 99 (Estate 1995)

André Barbault

COSA PENSARE DELL'ASPETTO DI MUTUA RICEZIONE

(trad. Jolanda Boyko)

Non mi aspettavo che una fedele abbonata che ha preferito conservare l'anonimato, mi sottoponesse questo quesito: «che cosa dobbiamo pensare della mutua ricezione?». E un argomento che è stato sempre molto saggiamente tenuto in disparte e che, d'altra parte, non ho mai molto rigirato nella mia testa. Che non ci sia nulla di particolare da dire in proposito? Naturalmente esso compare nei titoli che un dizionario astrologico ha il compito di definire. Riferiamoci al Gouchon: «Due pianeti sono in "ricezione" quando c'è uno scambio di domicilio; questa può essere semplice o reciproca. Se Venere è in Sagittario, si dirà che è "ricevuta" da Giove; se poi Giove è in Bilancia, si dirà che c'è una "ricezione reciproca". Per quanto concerne il significato, l'autore è laconico: "La ricezione accresce l'importanza dei due pianeti, sia nel bene come nel male, a seconda della loro natura e delle loro configurazioni». Con la mutua ricezione (M.R.) ci troviamo in presenza di un particolare caso di configurazione derivante dall'ordinamento delle signorie. Questa configurazione mette in funzione gli ingranaggi dei due pianeti e dei due segni in un gioco ad incastro in cui ogni pianeta è nel domicilio dell'altro, costituendo così un gemellaggio, un incrocicchiamento, un intreccio. Di solito, ogni pianeta ci rimanda al pianeta signore del segno che esso occupa, essendogli questo anteriore come base o come matrice di qui il termine (mal scelto) di «catena di dominante», catena che immobilizzandosi qui su di un circuito ad anello, in un incrocio planetario ad effetto specchio, ciascun astro rimanda all'altro in una risonanza amplificatrice comune. In effetti, la nostra simpaticissima abbonata ci rende un gran servizio poiché è sufficiente una breve capatina nel mondo delle M.R. per constatare che esse vanno prese in maggior considerazione, trattandosi di configurazioni destinate in assoluto ad essere valorizzate sino al vertice della dominante. La M.R. è una combinazione la cui natura è prossima a quella dell'aspetto planetario, poiché stabilendo un legame ed uno scambio tra due astri, la differenza con l'aspetto sta nel fatto che si tratta di una relazione interplanetaria neutra semplice, senza qualificazione armonica o dissonante. Naturalmente, se a questo duo astrale per signoria viene ad aggiungersi il rapporto di aspetto, la nota di questa doppietta viene a trovarsi amplificata. Il repertorio delle M.R. si estende a tutto il complesso interplanetario, dalla coppia Sole-Luna a quella Nettuno-Plutone. Non ci si è abbastanza soffermati sul fatto che esistessero delle generazioni caratteristiche di M.R. Così quelle dei nati dalla fine del XVIII secolo all'inizio del XIX, con Nettuno in Scorpione e Plutone in Pesci. Non c'è da stupirsi che si tratti di una generazione di romantici: Hugo, Balzac, Dumas, Sand, Saint-Beuve, Michelet, Berlioz, Bellini, Delacroix ... Mentre gli illuministi e la dea Ragione avevano atterrato l'irrazionale con i suoi notturni mostri interiori, con il brivido romantico avviene un ritorno in forza del sogno, del sentimento e della passione. O meglio ancora, dell'incontrollato, in un appello allo smarrimento, allo strano, all'ignoto, al mistero, al fantastico, al meraviglioso, come in un anelito verso un al di là, un infinito. In un momento della storia delle idee umane in cui nessuno crede più ai grandi dragoni mitici della preistoria, Richard Owen (Lancaster, 20 luglio 1804) scopre e ricomponde l'universo fantastico dei dinosauri; può darsi che abbia sognati nella sua infanzia, essendo i due astri in aspetto col suo Sole cancerino. E chi può meglio illustrare questa M.R. di Allan Kardec (Lione, 3 ottobre 1804, h. 19 e.c.) l'uomo dell'al di là per eccellenza, considerato come il papa dello spiritismo, invocatore dello spirito dei defunti, la cui tomba, meta di pellegrinaggio da parte di medium e veggenti, è la più ricca di fiori del cimitero parigino del Père Lachaise. Nel suo tema Nettuno Scorpione è al DS (il mondo al quale si indirizza), in aspetto ad una congiunzione dei luminari circondati da Mercurio, Saturno e Urano; concentrazione rappresentativa di un

estremismo del pensiero, di un pensiero interpretativo che intende far parlare i defunti, la cui motivazione affettiva ci riconduce ad una M.R. Sole Bilancia/Venere Leone (signora dell' AS in 5a): lo spiritismo come esercizio del cuore ad aggrapparsi ai cari scomparsi. Altra generazione interessante è quella degli anni 1834/1843, durante i quali Urano si trovava in Pesci e Nettuno in Acquario; ed i due pianeti evolvevano nei pressi del semi-sestile crescente del loro ciclo, iniziato con la congiunzione del 1821. È il tempo culminante della grande rivoluzione industriale che mette in atto il nostro mondo moderno; la sua generazione è simbolizzata da Nietzsche, il cui genio si fa profeta dei tempi nuovi; in cento di questi anni si va dal telegrafo alla radio, dalla bici all'aereo, attraversando due guerre mondiali ...Nella nostra pratica attuale siamo avvezzi ad incontrare le M.R. Mercurio-Venere che sono le più familiari. *Mercurio Toro/Venere Gemelli*: Ph. di Champaign, Gainsborough, Th. Rousseau; Massnet, R Strauss, E. Satie; Tieck, A. France; Arletty, Dutronc ... *Mercurio Bilancia/Venere Vergine*: Rameau, Bruckner, J. Strauss figlio; Millet; Puget, G. Richier; Locke, Bossuet, Nietzsche; Delon, Iglesias Comunione dello spirito e del cuore, matrimonio dell'intelligenza e della sensibilità, qui primaverile e là autunnale, in cui dominano il gusto estetico o il tono artistico. Il contrasto è subito evidente con il gruppo *Mercurio Scorpione/Marte Vergine*: Schiller, Hogarth, Villiers de l'Isle Adam, Marcelin Berthelot, G. Brassens ... Anche se qui abbiamo ancora degli artisti, essi non appartengono alla stessa famiglia: *I Briganti*, l'incisore satirico dal temperamento feroce, i *Racconti crudeli*, la caustica verva di Georges che nelle sue canzoni fa sogghignare la morte; poi, su un altro registro, il genio della chimica di sintesi enunciante le leggi dell'energetica animale; e si potrebbe ancora aggiungere lo spirito dell'intrigo di una Paolina Borghese. E chiaro che qui parla uno spirito di fuoco di carattere anale. Stesso spirito di fuoco, ma orale, con la M.R. *Mercurio Ariete/Marte Gemelli*. Lo si può notare nella tensione purificatrice di Teresa d'Avila, nella passione rivoluzionaria di Olympe de Gouges (la «Dichiarazione dei Diritti della Donna e della Cittadina»), nell'arte vivace, vibrante di movimento, di Carpeaux; come in Mary Pickford che si rivela un'abile donna d'affari. La primarietà è anche all'onore. Poiché siamo nel Fuoco, conveniamo che è in primo luogo questo elemento che ci ispira in tutta la sua purezza con la M.R. *Sole Scorpione/Marte Leone*. Qualche caso illustrativo: Spontini col suo carattere vendicativo, dittatoriale e uno stravagante orgoglio. Danton, l'ardente leader della Rivoluzione francese (Marte congiunto Nettuno: la fiamma della rivoluzione). Dostoevskij, l'angosciato autore di *Delitto e castigo*. Max Stimer, la rivolta che si trasforma in anarchia. Bizet: *Carmen*, l'amore alle prese con la morte. A. David-Neel, la terribile esploratrice. Come eccezione, un tranquillo Vuillard (ma non si potrebbe sospettare un temperamento nevrotico in questo silenzioso?). Altra M.R. di fuoco, la coppia *Sole Ariete/Marie Leone* espressione di un superbo slancio vitale tanto nel padre della democrazia americana, Jefferson, come nella scandalosa avventuriera Madame Steinheil. Di un, registro molto simile è lo slancio di calda vita della M.R. *Sole Sagittario/Giove Leone*, che guarda alla magnificenza, in funzione di condotta morale con Giovanna d'Albret, come distinzione con Juliette Récamier come slancio fisico con le statue equestri dell'animalista Frémier. Per contrasto, valutiamo la deficienza vitale della M.R. *Sole Acquario/Saturno Leone* (soprattutto con l'opposizione). Anna di Bretagna perde in giovane età quattro bimbi del suo primo matrimonio ed altri due del secondo; solo due figlie le sopravviveranno ed essa morirà a 38 anni. Guglielmo II è un caso quasi pietoso di supercompensazione in tracotanza di un profondo sentimento di inferiorità. Cechov esprime nel suo teatro il fallimento della natura umana nella civiltà attuale e più ancora la bancarotta dell'uomo colto davanti alla meschinità sordida della vita di tutti i giorni. Un caso prossimo è la M.R. *Sole Capricorno/Saturno Cancro* osservabile in Elisabetta Petrovna di Russia che non ebbe figli. Di questo passo non si può fare a meno di considerare positiva la M.R. *Luna Capricorno/Saturno Cancro*, fonte di deficienza affettiva, di insensibilità o di commutazione in compensazione eroica od altro: Charlotte Corday, Napoleone, Patton ... Certo questa esplorazione è piuttosto riassuntiva, ma la tonalità è data; essa mostra sufficientemente l'interesse che merita questa combinazione, che concentra l'essenza di quattro fattori. Esistono dei temi di cui conviene modificare la lettura in funzione di questa nota particolare. Ad esempio, si sapeva che quello di Luigi XIV era forte a motivo di una dominante Sole-Giove; si deve per questo dimenticare la potente M.R. Giove Scorpione/Marte Sagittario? Non rischieremo di perdere la quintessenza incandescente dei geni di Wagner e di

Verdi senza la loro M.R. Marte-Acquario MC/Urano Scorpione DS? E l'amplificazione del «largo» verso un infinito del genio di un Darwin senza la sua M.R. Giove Pesci/Nettuno Sagittario? Un caso in cui una M.R. sembra risultare bene in dominante o sottodominante è quello di Johann Joachim Winckelmann (Stendal/Brandebourg, 9/12/1717), padre fondatore dell'archeologia moderna. Nel suo tema la M.R. Venere Capricorno/ Saturno Bilancia è rinforzata da un quadrato a 1^o di orbe, e questo quadrato fa da mid-point ad una congiunzione Sole-Mercurio in Sagittario (10^o di orbe) che ci rimanda ad un Giove Leone. La prima motivazione di questo passionale amore per gli oggetti d'arte antichi. Egli acquisisce una profonda conoscenza delle opere antiche, riferendo sulle scoperte dei tesori venuti alla luce a Pompei e Ercolano; storico dell'arte che passa dall'erudizione alla conoscenza estetica reale. Terminiamo con il tipico esempio dello zar Alessandro I (San Pietroburgo 23/12/1777, h. 11 versione ufficiale). Una triplice condensazione della morte con Saturno Scorpione in 8^a che ci rimanda ai due signori dell'8^a congiunti all' AS, Marte a 11° Acquario (in quadratura) e Plutone a 29° Capricorno, oltre al fatto che questo Saturno, signore della X in 8 dispone del Sole Capricorno in X. Egli acconsenti alla detronizzazione del padre Paolo I, a condizione che non gli si facesse del male. Orbene, lo hanno ucciso ... «Mi tratteranno da parricida! mi era stato promesso che non si sarebbe attentato alla sua vita. Ah! sono il più disgraziato degli uomini». Il rimorso si impossessa di lui e diventa una specie di ossessione funebre, che si unisce al suo carattere melanconico. Medita di abdicare: "Non sarei addolorato se mi sbarazzassi di questo fardello della corona che mi pesa terribilmente» e confida in altra occasione che se rinunciaste al trono si ritirerebbe in un monastero. Ora, si è contestata la sua morte quando nel 1866 Alessandro II fece aprire la sua tomba e la bara fu trovata vuota. La sua morte sarebbe stata falsamente annunciata ed egli avrebbe finito i propri giorni in Siberia nelle vesti di un eremita o in un convento della Palestina, per consacrarsi tutto alla meditazione, alla preghiera ed all'espiazione ... ».

Da L'Astrologue n. 106 - 2° trim. 1994